



# L'INFORMATORE

## BEATA VERGINE ADDOLORATA IN SAN SIRO

MENSILE PARROCCHIALE PER FORMARE, INFORMARE E CONOSCERE

via Simone Stratico, 11 - 20148 Milano

☎ 02-40.76.944 / 02-48.70.10.46

✉ [addoloratainsansiro@chiesadimilano.it](mailto:addoloratainsansiro@chiesadimilano.it)

🌐 [www.bvatvb.com](http://www.bvatvb.com)

**FEBBRAIO 2016**



### ESSERE PRETE OGGI

**“Sapete valutare i segni del cielo.  
Perché questo tempo non lo sapete valutare?”**

In una fredda serata che precedeva la festa del Natale, fui ospitato da una famiglia della nostra comunità e mamma e papà mi fecero notare come i loro due bellissimi bambini avessero un carattere diametralmente opposto: il primo espansivo, il secondo introverso; amante delle folle il più grandicello, più orso il secondo. Qualche sera più avanti mi ritrovai a confrontarmi con un altro genitore di figli già adolescenti (o quasi) che metteva in luce come il carattere dei suoi ragazzi, pur unico e inconfondibile, si fosse evoluto nel tempo perché aperto alle provocazioni esterne della scuola e degli amici. Due esperienze apparentemente contraddittorie. Ruminandole un po' mi sono accorto che dicevano qualcosa sulla mia personalità. Essere prete, infatti, è stare in questa tensione: Dio mi ha donato un'indole – una vocazione – e allo stesso tempo mi chiede di lasciarla mettere in discussione dalle persone e dalle situazioni che vivo. Provo a raccontare di questa tensione buona a partire dal cortile della nostra parrocchia, l'oratorio; l'esperienza dell'oratorio, infatti, è parte centrale della mia storia presente e passata, dell'essere cristiano e prete: qui si articola la mia fede, qui viene fuori la bellezza di introdurre i piccoli alla fede, qui c'è la sfida di proporre con adolescenti, giovani e adulti una proposta educativa, qui vengo a conoscenza della fragilità della famiglia, qui scopro i miei limiti e la mia inadeguatezza all'opera cui la Chiesa mi chiama, qui vedo spuntare germi di vocazioni al matrimonio e alla vita consacrata, qui scopro l'ardua sfida dell'integrazione e della necessità di non aver paura del



### 7 Febbraio 2016 Giornata per la Vita

“Siamo noi il sogno di Dio che, da vero innamorato, vuole cambiare la nostra vita”. Con queste parole Papa Francesco invitava a spalancare il cuore alla tenerezza del Padre, “che nella sua grande misericordia ci ha rigenerati” (1Pt 1,3) e ha fatto fiorire la nostra vita.



diverso, senza ingenuità né pregiudizi. Essere prete oggi in oratorio, oltre a essere un grande impegno (e la mia faccia magari ne è testimone...), è anche un grande privilegio, perché non permette mai che una giornata sia apatica, noiosa, senza sorprese... L'apertura del cancello ha un fascino tutto suo: i primi ragazzini che cercano di infilare le loro ruote fra le sbarre delle cancello mi rimproverano – giustamente – dei miei canonici due minuti di ritardo e con loro scambio due parole su come sia andata la scuola, sui risultati delle partite, sulla salute di qualche loro parente.

Altre volte invece questo scambio è più complicato per l'incomprensione della lingua...o degli sguardi.

Il campo da calcio si riempie di future stelle dello sport – tendenzialmente straniere – con cui non posso permettermi di gareggiare e che spesso riempiono l'aria di espressioni colorite. Ma ecco spuntare dal cancello della scuola S. Giuliana una sfilza di ragazzini pronti per il catechismo guidate da una suora che pur stanca della giornata, sceglie di continuare a passare del tempo con loro anche nel pomeriggio. "Mi ha insultato la madre!" una ragazza delle scuole medie si rivolge così a me per essere difesa e protetta ma, nel frattempo, il mio sguardo è attratto dalle biciclette che oltrepassano la riga *inoltrepassabile*: meno male che non sono solo e i collaboratori adulti e giovani cercano di riportare il pivello Marco Pantani nella parte a lui concessa. Mentre cerco di capire da dove sia partito un insulto originalissimo mi solleva vedere don Giovanni con il suo videoproiettore sulle spalle (e chissà quali marchingegni speciali) recarsi in salone coi bambini per l'incontro di catechesi. "Padre, le posso parlare?" Devo ammettere che essere chiamato padre mi fa sempre una strana impressione, fra il buffo e il toccante. A quella persona le è appena morta la madre anziana e si vuole accordare con me sull'orario del funerale che, spiego, non scegliamo noi ma il comune: mi ritrovo ad ascoltare, invito i familiari toccati dal dolore a una semplice preghiera, capisco che l'essere prete è stare fermo, impotente ma presente, ben più complicato che organizzare un oratorio estivo o tenere una catechesi sul corretto uso del tempo. Chiudere il cancello è un'impresa: trovare la chiave giusta, invitare i ragazzi a raggiungere le loro famiglie (di solito la risposta non si fa attendere: Don ci stai cacciando?) e trovare qualche minuto per capire cosa il Signore Risorto quel pomeriggio abbia voluto comunicare a me e alla comunità non è proprio semplice. Questa è però la grande sfida che ho il dovere di compiere e portare alle persone che mi sono affidate.

Non posso soffermarmi solo a una verifica fatta di queste domande: c'era tanta gente, le cose hanno funzionato o meno, ci siamo arrabbiati o abbiamo sorriso?; piuttosto: ci siamo stimati gli uni con gli altri? Abbiamo scoperto qualcosa in più di quel bambino o quella ragazza? Ci siamo stupiti dei gesti d'affetto che ci fanno tornare "come bambini"? A proposito, questa la devo scrivere. In un gruppo di catechesi di cui sono responsabile abbiamo la grazia di avere Cecilia, una bambina speciale, che parla poco ma comunica con gli occhi ciò che non riesce a esprimere con la bocca. Mentre giocavo con alcuni bambini mi sono accorto che un'altra bambina l'aveva presa per mano e stava con lei scorrazzando per il salone del bar; la mamma di questa bambina la conosco, non sta molto bene di salute e posso immaginare come la bimba soffra di conseguenza. Tuttavia lei sorrideva con Cecilia e vivevano attimi indimenticabili dove il dolore e la gioia si condividono. Talvolta chi è toccato dalla prova è capace di finezze che disarmano, che spazzano via le nubi di tante preoccupazioni e sono capaci di farci vibrare il cuore.

E allora, amici della Beata Vergine Addolorata, sostenetemi con la preghiera, l'affetto e la correzione fraterna per avere questo sguardo verso l'alto, per andare oltre le apparenze, per vedere i germi del Regno qui e ora, perché il mio essere prete non divenga una campana ovattata, ma musica semplice e vibrante, nei giorni tristi come in quelli più belli.

*Don Riccardo*

## si ricorda

### **Il Signore e' vicino a chi ha il cuore ferito (S.D.R.)**

Spazio di incontro nella fede per persone separate, divorziate, in nuova unione.

Gli incontri sono aperti a chiunque abbia il cuore ferito.

**Prossimo incontro 14 Febbraio 2016 dalle 16,30 alle 18,00**

Centro Rosetum - Via Pisanello, 1 – 20146 Milano

**Titolo:**

**"Chi ha fatto questo?" (Mt 13,24-43)**

**La tolleranza**

## Domenica 14 Febbraio – INIZIO DELLA QUARESIMA

La parola "inizio" dice che si mette in moto qualcosa – qualcosa che non era prima e che tutto non e' come prima – ci deve essere in noi questa determinazione.

### Una Quaresima, non per mortificare ma per ravvivare, rianimare.



Ce lo dice il gesto delle ceneri, all'inizio della Quaresima. La cenere di cui saremo cosparsi all'inizio della Quaresima e' quella dei rami d'ulivo della Domenica della Palme; l'ulivo e' stato testimone del patire di Gesu', la notte dell'agonia, nell'orto del Getsemani. Anticamente, nel mondo agricolo, la cenere di alcune piante veniva mescolata e gettata nel solco assieme al seme: serviva a ravvivare quel seme, a dargli vigore. La cenere, allora, posta sulla testa, non e' segno di cordoglio ma essendo la cenere dell'ulivo, che e' simbolo di Cristo, significa che con questo gesto veniamo rianimati da Gesu'. Diventa allora un gesto di rianimazione, perche' Gesu' cresca e giunga a maturazione in noi.

### QUARESIMA: "Ritornate a me con tutto il cuore" – lasciamoci riconciliare con Dio



Ritorniamo al Signore perche' Egli e' misericordioso. Dio e' colui che ci chiama perche' ricco di misericordia. Siamo chiamati a riconoscere con sincerita' e con pentimento che abbiamo amato poco un Dio cosi' grande e buono. Una Quaresima non puo' cominciare se non con l'umile riconoscimento che avremmo potuto amare di piu' nostro Signore. Non puo' cominciare senza un proposito: AMARE e che lo vogliamo amare ora per l'amore che non gli abbiamo dato.

### QUARESIMA – DESERTO – "Fu condotto dallo Spirito nel deserto"



E' la parola che apre la Quaresima. Sarebbe veramente bello se si potesse dire di ciascuno di noi: "fu condotto dallo Spirito nel deserto". E questo dipendera' soprattutto da noi: lasciarsi condurre in questa terra di interiorita', non opponendo resistenza allo Spirito. Solo accogliendo questo invito al deserto, noi possiamo veramente aiutare noi stessi a cambiare e a migliorare. Allora diventa benedetto questo tempo di Quaresima che ci fa in qualche modo tornare nel deserto. Ricordiamo anche la parola del profeta Osea a riguardo di un Dio innamorato della sua creatura, del suo popolo: "Ecco l'attirero' a me, la condurro' nel deserto e parlero' al suo cuore", "la' nel deserto, canteroo' come nel giorno della sua giovinezza, come quando uscì dal paese d'Egitto". Forse anche il nostro cuore denuncia qualche stanchezza, forse anche la mia vita si e' come appesantita, ha perduto un po' di entusiasmo, di generosita'. E' avvenuto come un invecchiamento. Che Dio ci attiri e ci conduca nel deserto, che parli al nostro cuore...meglio, secondo il testo ebraico, "parli sul cuore"; e parlare sul cuore e' segno di intimita'. Sono tanti quelli che parlano, sono pochi quelli che parlano sul tuo cuore, quelli che vogliono veramente il tuo bene. Lacia allora che in questa quaresima, Dio ti parli sul cuore.

*Don Franco*

## Ritiro parrocchiale di Quaresima

in chiesa - Sala Shuster

Lunedì 15 Febbraio ore 15,30 e ore 21,00

Martedì 16 Febbraio ore 15,30 e ore 21,00

Mercoledì 17 Febbraio ore 15,30 e ore 21,00

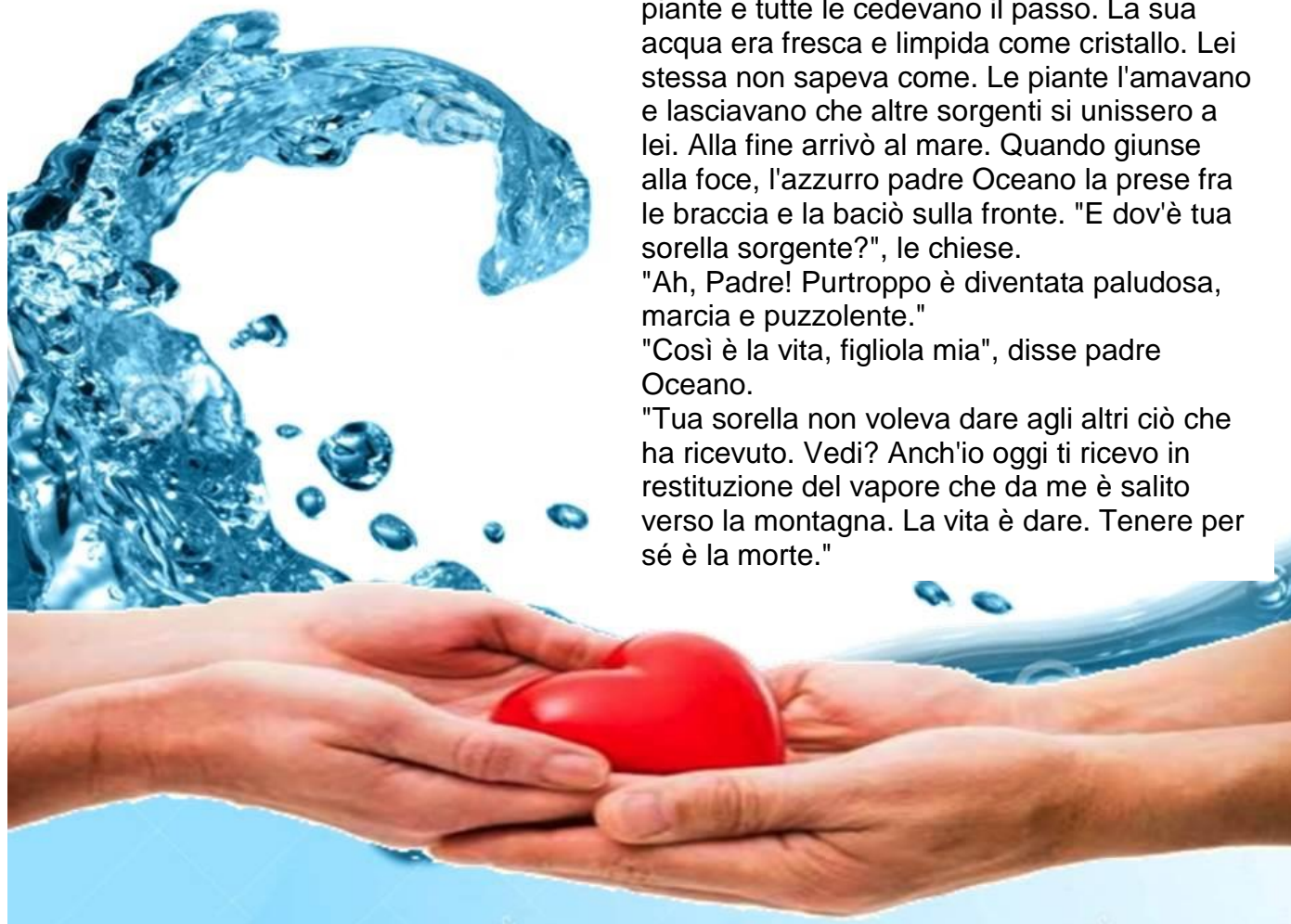


## 7 Febbraio 2016: GIORNATA PER LA VITA

### Le due sorgenti

La montagna si eleva verso il sole. Ma la montagna pesa. E' fatta di sassi. In qualche recesso delle sue viscere nacquero un giorno due piccole sorgenti d'acqua limpida, che cercavano di uscire all'aperto. Ma la montagna non cedeva: le opprimeva, le soffocava. Dopo un bel po' di tempo le sorgenti, facendosi largo a poco a poco, riuscirono a venire alla luce, ai piedi della montagna. Com'erano stanche! Ma non c'era tempo per riposarsi. Erano appena scaturite dalla terra quando sentirono delle grida provenienti dal muschio, dall'erba, dai fiorellini, dalle rose alpine: "Dateci da bere! Dateci da bere!" "Fossi matta!", disse la prima sorgente. "Ho faticato tanto senza sosta laggiù, sottoterra, mentre voi, pigri, ve ne stavate al sole. Non vi darò proprio niente!" "Non ci darai niente?", disse il muschio piccato. "E allora noi non ti lasceremo passare." "Ti sbarreremo la strada con le nostre numerose radici", dichiarò l'erba. "Ti copriremo così nessuno ti troverà", minacciarono i cespugli di rose alpine e di rovi. La seconda sorgente fu condiscendente: "Bevi, sorella erba, però fatti da parte perché io possa proseguire il mio cammino!" Bevvero un poco anche i cespugli ma si tennero fuori dalla corrente e così il muschio e la rosa alpina.

La sorgente correva. Dava da bere a tutte le piante e tutte le cedevano il passo. La sua acqua era fresca e limpida come cristallo. Lei stessa non sapeva come. Le piante l'amavano e lasciavano che altre sorgenti si unissero a lei. Alla fine arrivò al mare. Quando giunse alla foce, l'azzurro padre Oceano la prese fra le braccia e la baciò sulla fronte. "E dov'è tua sorella sorgente?", le chiese. "Ah, Padre! Purtroppo è diventata paludosa, marcia e puzzolente." "Così è la vita, figliola mia", disse padre Oceano. "Tua sorella non voleva dare agli altri ciò che ha ricevuto. Vedi? Anch'io oggi ti ricevo in restituzione del vapore che da me è salito verso la montagna. La vita è dare. Tenere per sé è la morte."



(T. Spidlik, *Il professore Ulipispirus e le altre storie*)



## La VITA possiede radici uniche che tutti siamo chiamati a difendere

Molte volte diamo per scontate delle verità che ci sembrano ovvie, salvo poi trovarci spiazzati di fronte alle argomentazioni di chi vorrebbe metterle in discussione. Parliamo ad esempio della necessità di un bambino, oltreché del suo diritto, ad avere un padre e una madre, che altri non possono essere (fatto salvo il caso di adozione legale) se non i suoi genitori biologici. Oggi invece il dibattito impazza sullo stravolgere questo sacrosanto diritto del bambino, antepoendogli un fantomatico “diritto dell’adulto al figlio”. Si vorrebbe

inoltre prescindere dall’indispensabile requisito di una coppia costituita da un padre (maschio) e una madre (femmina). Non a caso, il dibattito parlamentare di questi giorni affronta la discussione di una legge che consenta l’adozione di un bimbo da parte di una coppia omosessuale (stepchild adoption), aprendo di conseguenza alla drammatica pratica dell’utero in affitto.

Cerchiamo dunque di capire meglio come stanno le cose, almeno per noi cattolici.

Nella Genesi è chiaramente specificato l’ordine che Dio dà ad Adamo ed Eva: “Potete fruire di ogni cosa nel giardino dell’Eden, ad eccezione dell’albero della Vita, cui non potete mettere mano”. Sappiamo bene come l’episodio va a finire, tuttavia vale la pena notare che “l’albero della Vita”, proprio perché “albero”, possiede sue radici proprie, esattamente alla stregua di ciascuna creatura. Un uomo ha le sue radici nel DNA (il codice genetico) donato dai rispettivi genitori che impara a conoscere durante la crescita. Le radici di un uomo sono importanti al punto che, nella valutazione della salute di un soggetto, la medicina ha introdotto al primo posto lo studio dell’anamnesi familiare che valuta le malattie dei genitori e dei loro consanguinei. Inutile dire che un individuo artefatto (nato cioè da due gameti di estranei provenienti da una delle tante banche del seme quindi “gestato” da un utero in affitto) è impossibilitato a crescere con i propri genitori biologici e a conoscere la propria anamnesi familiare. Una esperienza di questo tipo, allorquando non esisteva ancora la procreazione medicalmente assistita, ebbe luogo nella Germania nazista del 1935. Il progetto Lebensborn (questo il nome che Hitler ed Himmler scelsero per il progetto) aveva lo scopo di rigenerare la razza ariana con individui biondi, alti e con occhi azzurri che rispondessero alla volontà del regime nazista e non alla famiglia. Le ragazze madri gravide, purché non di razza ebrea, venivano ospitate nei centri Lebensborn, quindi partorivano e lasciavano il concepito alle istituzioni che decidevano la famiglia a cui affidarne la crescita. I bambini frutto di questa operazione furono detti “figli di Hitler” ed ammontarono a un numero imprecisato tra le 15 e le 20.000 unità. Quando cadde il nazismo, la gran parte dei figli di Hitler non riuscì mai a risalire ai propri genitori biologici e la scomparsa del regime li fece diventare un peso sociale di cui sbarazzarsi in fretta e sotto silenzio. Le testimonianze ad oggi disponibili (facilmente reperibili su youtube alla voce Lebensborn) raccontano numerosi suicidi nonché tossico e alcol-dipendenze tra questi ragazzi senza radici.

Tornando al divieto che Dio impose all’uomo nel giardino dell’Eden, grazie ai dibattiti in corso sull’argomento, si comprende meglio la sua ragione: l’uomo che si crede Dio non fa che delirare. Il delirio di onnipotenza a sua volta genera mostri senza radici, cui non restano che solitudine, isolamento e disperazione. Questo hanno voluto riaffermare tutti coloro che sono scesi in piazza a Roma il 30 gennaio scongiurando i legislatori di arrestare la loro folle corsa.

*Vittorio Lodolo*

## VITA NASCENTE (La Misericordia fa fiorire la Vita)

# PROGETTO GEMMA

- ✿ se e' una "gemma" il bocciolo che a primavera spunta sui rami degli alberi, sugli steli dei fiori, ripieno di una vita che cerca linfa e luce per svilupparsi...
- ✿ se e' una "gemma" la pietra preziosa che deve essere ben conservata a ricordo di momenti felici...
- ✿ e' una "gemma" anche il bimbo che cresce nell'utero di una donna, nell'attesa del suo abbraccio d'amore...



Il Progetto Gemma si aggancia di diritto alla Giornata per la Vita, concepito nella nostra parrocchia qualche anno fa proprio per questo.

Il tema di quest'anno per questa Giornata e' "Vestire gli ignudi", tema che parrebbe non avere alcun nesso con il tema della vita nascente...E invece no!

Cosa c'e' di piu' azzeccato che rivestire di Vita un piccolo essere che sta crescendo dentro il corpo di una madre che per ragioni avverse non puo' farlo nascere?

Perche' rivestire gli ignudi no vuol dire solo dare dei vestiti a chi non ne possiede, ma anche dare una possibilita' di vita a chi non ne potrebbe avere.

Questo pero' e' possibile farlo solo se la comunita' continuera' ad essere misericordiosa e a sorreggere il Progetto Gemma.

A questo proposito Papa Francesco scrive:

*"Vogliamo vivere questo Anno Giubilare alla luce della parola del Signore: **Misericordiosi come il Padre.***

*L'evangelista riporta l'insegnamento di Gesu' che dice:*

**«Siate misericordiosi, come il Padre vostro è misericordioso»** (Lc 6,36).

*È un programma di vita tanto impegnativo quanto ricco di gioia e di pace. L'imperativo di Gesu' è rivolto a quanti ascoltano la sua voce (cfr Lc 6,27). Per essere capaci di misericordia, quindi, dobbiamo in primo luogo porci in ascolto della Parola di Dio."*

Proprio quella parola che ci ricorda – tra le opere di misericordia – di "rivestire gli ignudi"...

*Grazie*

Per il vostro sostegno

Per la vostra pazienza

Per il vostra misericordia

*Nicoletta*

# PROGETTO GEMMA

A ogni credente e a ogni uomo e donna di buona volonta'  
è riservata la parola di Gesu':

**"Mi avete accolto"**

# PROGETTO GEMMA

## Ultime notizie dalle nostre adozioni

CENTRO  
DI AIUTO  
ALLA VITA



Presso Parrocchia  
S. Giovanni  
alle Catacombe  
Siracusa



Buon  
Natale

Febbre ANNO 2016 - Siracusa 21-12-2015 -

M. Reverendo Don Giovanni Castiglione,  
Giunta Comunale Parrocchiale "Beata Vergine Addolorata"  
Sebastiano, codice numero 16250 R, ha  
compiuto 6 mesi. È un bimbo sano,  
cresce meravigliosamente bene, assolutamente curato  
dai suoi genitori. Essi sono immensamente  
riconoscenti verso tutti noi che, con un amore  
grande, l'avete aiutato a stringere tra le braccia  
un così prezioso tesoro e quale espressione  
di gratitudine, stima, affetto, vi inviamo  
la foto di Sebastiano.

Quei belli noi, Operatori CAV di Siracusa,  
condividendo i sentimenti di questi genitori,  
vi partecipiamo la nostra gioia e vi esprimiamo  
la nostra riconoscenza per avere donato una  
testimonianza così altamente solidale.

Vi auguriamo un sereno Natale ed un  
giorno Anno nuovo e vi porgiamo  
affettuosi saluti. Augelo Mue'pere e  
tutti gli Operatori del Centro di Aiuto  
alla Vita di Siracusa.

### Avviso importante!

**Abbiamo risolto i problemi relativi ai versamenti per le adozioni.** Ci scusiamo per la lunga attesa e ringraziamo anticipatamente chi vorrà continuare a sostenere il Progetto Gemma.

Grazie a tutti per la vostra pazienza.

*Nicoletta*

Bene da me e mio marito di Sebastiano  
ed esprimiamo la nostra gratitudine  
per la vostra generosità che mi  
ha permesso di essere il mio  
bimbo con serenità e gioia.  
Vi mandiamo due foto



per conoscere ed ammirare  
la sua bellezza.

Auguri per il Santo Natale  
e prego il Signore di benedirvi  
per il vostro generoso  
aiuto.



## **VITA CONSACRATA** *(la Vita e' cambiamento)* **25° consacrazione** **Suor Mary e Suor Assunta**

Il 26 Dicembre – Santo Stefano – nella nostra parrocchia si e' celebrato i 25 anni di consacrazione di suor Mary e suor Assunta. Tra le presenze alla celebrazione e' spiccata quella di don Donato che ci ha ricordato che senza testimoni il Natale muore... che senza testimoni, Gesu' Cristo e' morto invano. Ed e' per questo che vogliamo riproporre il momento saliente della loro professione. e la "Fornula" recitata durante la celebrazione.



*Ti benedico, Padre Santo  
perche' nel fonte battesimale  
-grembo fecondo della Vergine Chiesa-  
mi hai resa sua figlia,  
mi hai consacrata al tuo servizio,  
mi hai chiamata a far parte  
del tuo popolo regale, sacerdotale, profetico.*

*Ti lodo Altissimo Iddio,  
perche' ti sei chinato su di me  
e con la voce dello Spirito  
mi hai chiamata alla sequela del tuo Figlio  
Servo paziente e Signore della gloria.*

*Ti glorifico Dio di misericordia,  
perche' mi hai concesso  
di condividere la vita evangelica  
della beata Maria Maddalena (della Passione),  
donna di pace e di concordia  
umile, penitente, povera,  
serva devota di santa Maria.*

*Ti ringrazio Padre buono  
Per i venticinque anni trascorsi  
Nella congregazione delle Compassioniste  
Serve di Maria:  
per le sorelle che mi hai dato,  
per le ore liete e le ore tristi della vita comunitaria.*

*Per il silenzio orante e la lode concorde,  
per la Parola e il Pane spezzato insieme,  
per le fatiche apostoliche  
sostenute nella comune ricerca del Regno.*

*Abbi pietà di me, Signore  
E mostrami la tua misericordia:  
concedimi la tua grazia,  
perche' sia fedele all'impegno assunto  
il giorno della mia professione  
di seguire Cristo fino alla morte  
nella povertà, nella carità, nell'obbedienza,  
osservando la regola di sant'Agostino e le  
costituzioni delle Compassioniste  
Serve di Maria.*

*Santa Maria  
Vergine dell'Annuncio e della Croce,  
Regina di misericordia e nostra gloriosa Signora,  
sostenga il mio impegno  
e mi accompagni nel cammino della vita.*

*Amen*



## ***Cosa vuol dire essere suora nel mondo d'oggi?***



Una ragazza che rifiuta l'idea di una "famiglia" per donarsi completamente e totalmente a Dio è un'idea che per tanti è incomprensibile, è una pazzia!

Prima di entrare in convento mi sono posta tante volte questa domanda: "Cosa mi sta succedendo dentro il cuore? Avevo un'inquietudine profonda ma appena mi trovavo in adorazione davanti al Santissimo Sacramento, sentivo la serenità e la pace interiore. Non avevo dubbi, la mia vocazione era quella di diventare suora!

Il Signore ha scelto me non perché fossi migliore di altri ma perché Lui ha voluto che stessi vicina a Lui nel servizio agli altri. Al Signore non importava come fosse stata la mia storia passata, quali fossero stati i miei successi e fallimenti, ma di iniziare una nuova storia con Lui.

Tutti i talenti, sogni, desideri, progetti, fragilità, paure, dubbi che avevo prima non sono venuti meno entrando in convento ma con il tempo ho imparato e sto imparando ad abbandonare tutto nelle mani del Signore e lascio a Lui fare la sua volontà in me. Desideravo imparare tante lingue ed ecco il Signore mi ha fatto trovare in mezzo alla gente di varie lingue e culture! Che ricchezza! Sognavo di rimanere in Sud America come suora missionaria e mi trovo qui in una delle metropoli più importanti del mondo. I progetti di Dio non sono i miei progetti. Sicuramente vuole che io sia missionaria in questo paese in questo momento.

### ***"Non privarti mai di un giorno felice" Siracide 14, 14***

Questa è l'unica ragione della mia vocazione! Avere una gioia profonda ma una gioia che viene dal Signore. Tutto quello che faccio all'esterno è frutto di questa gioia che vivo! Questo però non vuol dire che io non pianga o senta la tristezza o la rabbia. Ogni volta che mi sento abbattuta o scoraggiata, io rifletto sulla ragione della mia vocazione e sento la forza di rialzarmi, di ricominciare. Tante volte questa stessa gioia mi rende inquieta in senso che non mi lascia rimanere nella sicurezza del mio convento come una suora già realizzata ma mi apre continuamente gli occhi a tanta realtà e mi spinge a tendere la mano, mi rende una persona creativa nel mio rapporto con gli altri.

Essere suora nel mondo d'oggi vuol dire cercare di essere un raggio di luce del Signore a tutti. Essere una persona che sa gioire nelle piccole cose della vita e sa vivere lo stupore che la vita offre. Essere un raggio del Signore vuol dire toccare il cuore delle persone e cercare di portarle vicine al Lui. Non sono chiamata a sapere tutto della vita e risolvere tutti i problemi che ci sono intorno ma ad imparare ad offrire al Signore le sofferenze e le gioie delle persone che incontro tutti i giorni.

Giorno per giorno, cerco di lasciarmi modellare dal Signore e tutto quello che faccio è solo per la sua gloria. Questo non vuol dire escludermi dalle difficoltà, dalla fatica del mio cammino ma come dice il nostro Papa Francesco, anche zoppicando non devo mai fermarmi, devo avere il coraggio di sporcarmi le mani per gli altri.

L'unica via per rendere possibile tutto è quella di lasciarmi toccare prima da Lui tramite il continuo dialogo e ascolto nella preghiera: partecipando alla messa, nutrendomi quotidianamente della sua Parola, partecipando alla preghiera comunitaria, vivendo la preghiera personale, la confessione e la guida spirituale come momento di grazia.

*Sr Eden Saluiejo*

Pastorale famigliare diocesana

## **VITA FAMILIARE** (La Vita e' crescita) **FAMIGLIA SOGGETTO DI EVANGELIZZAZIONE**

**Come per la nostra Parrocchia e il per nostro Decanato, anche per la Diocesi si tiene a far sapere il programma di pastorale famigliare.**

A questo proposito dice il nostro Arcivescovo: *"...la famiglia [...] capace di valorizzare l'importanza del soggetto personale e delle relazioni. Nella famiglia le persone sono tali in quanto riconosciute dentro una trama di relazioni costitutive. L'io-in-relazione e' originariamente dato nella famiglia... A questo proposito e' essenziale, alla considerazione della famiglia come soggetto dell'azione pastorale della Chiesa, la "testimonianza" come metodo di accesso e di comunicazione della verita'. Infatti, la famiglia come soggetto, esalta la testimonianza come metodo di vita cristiana e di comunicazione della fede a tutti. Parlando di famiglia come soggetto pastorale si tratta innanzitutto di avviare processi assecondando la realta' nella sua complessita' e nelle occasioni che offre, con liberta' da parte di tutti, leggendo i segni dello Spirito nel nostro tempo. Non ci sono, evidentemente, delle ricette o istruzioni per l'uso a questo proposito o percorsi standardizzati. Sara' la docilita' allo Spirito che acconsentira' alle famiglie cristiane di inventare forme adeguate di testimonianza in proposito... Penso innanzitutto ad un maggior protagonismo e coinvolgimento delle famiglie, in quanto famiglie, nella testimonianza a partire dall'esistenza quotidiana che condividiamo con tutti gli uomini e le donne del nostro tempo: affetti, lavoro, riposo e festa, dolore, male fisico e morale, vita, educazione, morte, giustizia e pace. Si tratta di realta' gia' in atto nella nostra Diocesi e che vanno sostenute ed incrementate."*

(Card. A.Scola: Incontro con le famiglie dopo il Sinodo del 5-19 Ottobre 2014)

**Ed e' partendo da queste parole che stiamo promuovendo la conoscenza di cio' che esiste, sul tema della Pastorale Famigliare, in Diocesi.**

Mese per mese faremo conoscere gli incontri diocesani di maggior interesse per la nostra comunita', invitando anche, per chi volesse approfondire, a visitare il sito della Diocesi [www.chiesadimilano.it](http://www.chiesadimilano.it)

### **INCONTRO DIOCESANO DELLE COPPIE CHE SI PREPARANO ALLA CELEBRAZIONE DEL MATRIMONIO**

Sabato 5 Marzo 2016 dalle ore 15,30 alle ore 17,30 – Milano, via S. Antonio 5

Un momento di preghiera, ascolto e dialogo con l'Arcivescovo per approfondire insieme il significato dell'amore umano e del dono del sacramento del matrimonio.

(Si e' invitati ad inserire questa data nel percorso parrocchiale di preparazione al matrimonio, anche quelli che si concludono prima o che iniziano dopo, come momento di arricchimento).

### **NOZZE SOLIDALI**

E' possibile celebrare la festa dei matrimoni in molti modi: e' bello far conoscere e consigliare uno stile che tenga conto anche dei valori della solidarieta'. Sul sito [www.chiesadimilano.it/famiglia](http://www.chiesadimilano.it/famiglia) trovate uno spazio dedicato alle nozze solidali che segnala molte proposte alternative al "consumismo da altare".

Sono idee semplici per risparmiare senza dimenticarsi degli altri.

*Nicoletta*

#### **si ricorda "PER LA FAMIGLIA"**

Pastorale famigliare decanale

**Anno pastorale 2015 – 2016**

Volantino illustrativo delle proposte di Pastorale  
Famigliare nelle parrocchie del nostro Decanato

#### **si ricorda**

**"B.V.A. GRUPPO FAMIGLIA"**

Pastorale famigliare parrocchiale

**Anno pastorale 2015 – 2016**

Gruppi famiglia  
nella nostra parrocchia

## Uno sguardo fuori dalla sacrestia (la vita e' solidarieta')

### Chi siamo



Il Movimento per la Vita Ambrosiano è una Associazione, basata sul volontariato, che opera a Milano nell'ambito della difesa del valore della vita.

E' federato al Movimento per la Vita Italiano insieme ad altri 300 Movimenti locali, a oltre 224 Centri e servizi di Aiuto alla Vita e a oltre 60 Case di Accoglienza per mamme e bambini.

### I suoi scopi

- **Promuovere** il rispetto della vita umana dal concepimento, in tutte le sue esigenze e in tutto l'arco del suo sviluppo, fino al termine naturale
- **Favorire**, attraverso un forte impegno educativo, rivolto soprattutto ai giovani, la formazione di una mentalita' di accoglienza e di rispetto della vita
- **Informare** su ciò che concerne la vita e la morte umana: amore, sessualita', procreazione responsabile, vita prenatale, adozione, famiglia, aborto, manipolazioni genetiche, procreativa, eutanasia, suicidio.

### Movimento per la vita Ambrosiano

Via Tonezza, 5 – Milano  
Tel.: 02.4043295 – Fax: 02.48702502  
E-mail: mva@movimentovitamilano.it

\*\*\*\*\*



### Da trent' anni al servizio della vita e della dignità di ogni uomo

CAV Ambrosiano Via Tonezza 3 - 20147 Milano  
Tel. 0248701502 - 024043182  
e-mail: Info@cavambrosiano.it

#### VOLONTARIATO

**ANNUNCIO RIVOLTO A PERSONE DI GRANDE SENSIBILITA' NEI CONFRONTI DEL PROSSIMO CHE POSSONO METTERE A DISPOSIZIONE QUALCHE ORA DEL PROPRIO TEMPO A TITOLO GRATUITO!**  
Nell'ambito del potenziamento della propria struttura organizzativa il Centro Ambrosiano di Aiuto alla Vita da impiegare prevalentemente nei settori:

1. Segreteria generale
2. Servizio di prima accoglienza
3. Distribuzione generi alimentari e vestiario
4. Campi di lavoro occasionali il 2014/2015 dalle 15.00 alle 18.00 circa

**HAI UN POMERIGGIO DI UNA DOMENICA ...DA DEDICARE AL CAV ???**

**UN PO' DI SMISTAMENTO VESTITINI O GIOCHI, UNA MERENDA INSIEME E..... TANTE CHIACCHERE !!!!!**

Per tutte le posizioni è richiesta facilità di rapporto umano e predisposizione al lavoro di gruppo. Le persone interessate inoltre saranno inserite in un percorso di formazione specifica e permanente.

Per informazioni è possibile contattare la nostra segreteria ai numeri : 0248701502 - 024043182

Sul sito: <http://www.cavambrosiano.it> si possono trovare molte altre informazioni

*Fonte: Internet*

## Oratorio a.....TEATRO (La vita e' dialogo)



È da poco passato il Natale e con alcuni bambini e ragazzi l'oratorio ha messo in scena uno spettacolo: "Il Canto di Natale" di Dickens. Il protagonista è Scrooge, un uomo che ama i soldi e odia il Natale. Il 24 dicembre viene a fargli visita il fantasma di Jacob Marley, un suo vecchio amico, e gli annuncia che arriveranno tre fantasmi per aiutarlo. Il primo è quello del passato che gli fa vedere alcuni avvenimenti del suo passato come ad esempio quando era apprendista dal vecchio Fezzwig.

Il secondo è quello del presente che gli fa visitare alcuni luoghi e persone del presente come la casa del suo impiegato Bob Cratchit dove il figlio, Tim, è molto malato.

L'ultimo è quello del futuro che gli fa guardare alcuni spiacevoli episodi futuri come la morte di Tim.

Così Scrooge cambia e il giorno di Natale compra un grosso tacchino per Bob e la sua famiglia, fa una donazione per i poveri e va a pranzare da suo nipote Fred.

Lo spettacolo si conclude con Scrooge che aumenta lo stipendio a Bob e la canzone finale cantata da tutti.

Oltre al cast c'era anche il ballo e il canto che hanno reso la rappresentazione ancora più entusiasmante.

Ovviamente per fare lo spettacolo ci sono state molte prove; infatti le domeniche e anche alcune sere ci ritrovavamo per provare e provare e provare. Però non tutti i bambini venivano a tutte le prove, chi per motivi personali e chi per poca voglia, e ciò rallentava lo spettacolo e rendeva più difficile l'organizzazione degli educatori.

I bambini, ognuno nel proprio gruppo, si sono impegnati molto, si sono messi in gioco e hanno anche "studiato": chi le sue parti per recitare, chi i passi per ballare e chi le canzoni. Ma chi aiutava i bambini? Gli animatori e alcuni educatori che hanno reso possibile tutto ciò. Il rapporto tra i grandi e i piccoli era buono: dopotutto ognuno di noi voleva che lo spettacolo venisse bene. Anche la relazione fra gli animatori era ottima infatti, nonostante a volte la stanchezza, tutti cercavano di aiutarsi a vicenda e di collaborare.

È stato molto divertente ma anche molto faticoso preparare tutto - e soprattutto ascoltare tutte le volte sempre la stessa storia o vedere sempre gli stessi balli o sentire le stesse canzoni, ma dopo un po' ci facevamo l'abitudine e non ce ne preoccupavamo. Insomma abbiamo fatto di tutto affinché lo spettacolo fosse bello, divertente e che tutti potessero immedesimarvisi.

Spero che tutti abbiano apprezzato la recita e che verranno l'anno prossimo per una futura rappresentazione.

*Chiara*





## I nostri **CHIERICHETTI** (La vita e' impegno)

Alla richiesta di mia figlia "mamma posso fere la chierichetta?" ammetto di non aver dato un gran peso. Forse nella fretta delle mille faccende da sbrigare quando torno a casa, neppure colsi bene la domanda. Con tutte le volte che la mattina di domenica saltava fuori con improvvisi mal di pancia mal di testa onde evitare la Messa, mai e poi mai avrei creduto in un desiderio di questo tipo. Affrontai allora la questione: "Se prendi quest'impegno, dovrai prepararti e soprattutto conteranno sulla tua

presenza"; Lucrezia non dava segni di ripensamento, anzi, iniziare la preparazione era motivo di grande emozione. Ancora un po' incredula, iniziarono gli incontri di preparazione e in casa si inizio' a parlare di cingolo, pisside, turibolo, navicella, aspersorio, cotta e talare. Molti oggetti a noi sconosciuti. Ma la conferma di aver preso la decisione giusta la vidi nella gioia degli occhi di mia figlia il giorno della vestizione, con le maniche della talare rimboccate tre o quattro volte. Invito' alla Messa parenti e amici, la felicità fu immensa e continua ad esserlo in ogni celebrazione. Non so quanto durera' questa bella esperienza ma certo e' che il Signore conosce sempre la strada migliore per avvicinare ognuno di noi.

*Monica Meligrana*



Vedere i figli con la veste da chierichetto...poi salire su quell'altare e stare a fianco al sacerdote, e' stato emozionante: e' come vedere la luce e l'amore del Signore

*Rosangela Arca*



Ho vissuto quasi tutta la mia vita lontano da Dio e solo da pochi anni mi sono riavvicinato a lui. Oggi che vedo mio figlio partecipare alla Massa, spero che come me trovi nella fede quella forza che mi aiuta a combattere i nemici che sono dentro di noi e che hanno molti nomi: rabbia, rancore, meschinita'...Nemici che ci aggrediscono quotidianamente e che hanno tanti alleati, perfino fra chi partecipa alla comunione. Non sempre esco vincitore da questo confronto, ma la fede mi aiuta a lottare. Ciascuno di noi ha un modo nuovo di trovare questa forza, e non so se riusciro' a spiegare a mio figlio quale sia il mio. Ma la mia speranza e' che riesca a trovare il suo con il tempo, la pazienza e con il mio aiuto.

*Giuseppe Barravecchia*



## IL NOSTRO PRESEPE (Gesù...la vera vita)

L'idea del presepe di quest'anno è nata dal grande evento del 2015: l'EXPO. Esso ha coinvolto il mondo intero, ma in modo particolare gli Italiani che hanno aperto le porte a migliaia di visitatori.

Il tema dell'esposizione universale 2015 è stato: "Nutrire il pianeta, energia per la vita". Tema scelto per far riflettere sull'educazione alimentare e sulla fame nel mondo. Questo è anche lo scopo del nostro presepe: "sollecitare le persone a preoccuparsi dei bisognosi, di chi è meno

fortunato e non ha come sfamarsi." Il nostro presepe è rappresentato in uno scenario paesaggistico tutto italiano: sulle vetrate sono raffigurati i paesaggi della nostra nazione e sulle bancarelle i prodotti tipici di ciascuna regione; al posto centrale c'è la SACRA FAMIGLIA; come l'EXPO ha esposto i suoi prodotti,

***così noi esponiamo GESU' simbolo della manifestazione dell'amore di Dio per noi.***

LUI è lì, per ricordarci che dobbiamo prenderci cura gli uni degli altri e far scomparire l'egoismo dai nostri cuori per far posto alla solidarietà, all'accoglienza, all'altruismo... per far così sparire la fame e ogni tipo di povertà che esiste sulla Terra evitando ogni tipo di spreco e per colorare il mondo di opere buone che, circolando tra di noi, riempiranno i cuori d'amore rendendoli meno tristi e capaci di accogliere Gesù nella gioia. Il Papa, quasi a dare continuità e compimento alla riflessione sulla fame del mondo, proclama il GIUBILEO STRAORDINARIO DELLA MISERICORDIA per sollecitarci maggiormente a prenderci cura dei fratelli; infatti, accanto ad una fame materiale nel mondo, c'è fame spirituale; c'è fame e sete di Dio che non si può saziare con gli alimenti, ma solo con l'avvicinarsi alla Chiesa attraverso i segni da essa donati, come le **opere di misericordia corporali**:

DAR DA MANGIARE AGLI AFFAMATI,

DAR DA BERE AGLI ASSETATI,

**VESTIRE GLI IGNUDI,**

ALLOGGIARE I PELLEGRINI,

VISITARE GLI INFERMI,

VISITARE I CARCERATI,

SEPPELLIRE I MORTI

e le **opere di misericordia spirituali**:

CONSIGLIARE I DUBBIOSI,

INSEGNARE A CHI NON SA,

AMMONIRE I PECCATORI,

CONSOLARE GLI AFFLITTI,

PERDONARE LE OFFESE,

SOPPORTARE PAZIENTEMENTE LE PERSONE MOLESTE,

PREGARE DIO PER I VIVI E PER I MORTI.

*Le Suore dell'Istituto Santa Giuliana*

Dal...Messaggio del Consiglio Episcopale Permanente per la 38° giornata nazionale per la vita – 7 Febbraio 2016

## **LA MISERICORDIA FA FIORIRE LA VITA**

**“Siamo noi il sogno di Dio che, da vero innamorato, vuole cambiare la nostra vita. Con queste parole Papa Francesco invitava a spalancare il cuore alla tenerezza del Padre, “che nella sua grande misericordia ci ha rigenerati” (1Pt1,3) e ha fatto fiorire la nostra vita.**

### **LA VITA E' CAMBIAMENTO**

L'anno Santo della Misericordia ci sollecita a un profondo cambiamento. Bisogna togliere **“via il vecchio lievito, per crescere pasta nuova”** (1Cor5,7), bisogna abbandonare stili di vita sterili, come gli stili ingessati dei farisei. Erano ingessati: e per questo la loro vita era – la parte di fuori – tutta regolata; ma il cuore andava da una parte all'altra. La misericordia, invero, cambia lo sguardo, allarga il cuore e trasforma la vita in dono: si realizza così il sogno di Dio.

### **LA VITA E' CRESCITA**

Una vera crescita in umanità avviene innanzitutto grazie all'amore materno e paterno: **“la buona educazione familiare e' la colonna vertebrale dell'umanesimo”**. La famiglia costituita da un uomo e da una donna con un legame stabile, e' vitale se continua a far nascere e generare. Ogni figlio che viene al mondo e' volto del “Signore amante della vita” (Sap11,26) dono per i suoi genitori e per la società; ogni vita non accolta impoverisce il nostro tessuto sociale. “Una società cresce forte, cresce buona, cresce bella e cresce sana se si edifica sulla base della famiglia”. E' la cultura dell'altro – nella famiglia come nella scuola – che offre un orizzonte di senso alla vita e fa crescere una società pienamente umana.

### **LA VITA E' DIALOGO**

I credenti in ogni luogo sono chiamati a farsi diffusori di vita **“costruendo ponti” di dialogo, capaci di trasmettere la potenza del Vangelo, generare la cultura dell'incontro**. Siamo chiamati ad assumere lo stile di Emmaus: Gesù si mette accanto anche quando l'altro non lo riconosce o e' convinto di avere già tutte le risposte. La sua presenza cambia lo sguardo ai due di Emmaus e fa fiorire la gioia.

### **LA VITA E' MISERICORDIA**

Chiunque si pone al servizio della persona umana realizza il sogno di Dio. Contagiare di misericordia significa **aiutare la nostra società a guarire da tutti gli attentati alla vita.**

“E' attentato alla vita la piaga dell'aborto.

E' attentato alla vita lasciar morire i nostri fratelli sui barconi nel canale di Sicilia.

E' attentato alla vita la morte sul lavoro perché non si rispettano le minime condizioni di sicurezza.

E' attentato alla vita la morte per denutrizione.

E' attentato alla vita il terrorismo, la guerra, la violenza; ma anche l'eutanasia.

Amare la vita e' sempre prendersi cura dell'altro, volere il suo bene, coltivare e rispettare la sua dignità trascendente”.

**E' la misericordia il nuovo nome della pace.**

**La misericordia farà fiorire la vita.**

Contagiare di misericordia significa osare un cambiamento interiore, che si manifesta contro corrente attraverso opere di misericordia.

**Opere di chi esce da se stesso,  
annuncia l'esistenza ricca in umanità,  
abita fiducioso i legami sociali,  
educa alla vita buona del Vangelo  
e trasfigura il mondo con il sogno di Dio.**

**FEBBRAIO 2016**

<b>1 lunedì</b> S. Verdiana		<b>15 lunedì</b> S. Faustino	RITIRO PARROCCHIALE DI QUARESIMA
<b>2 martedì</b> Presentazione del Signore	<i>Giornata della vita consacrata</i>	<b>16 martedì</b> S. Giuliana	RITIRO PARROCCHIALE DI QUARESIMA
<b>3 mercoledì</b> S. Biagio		<b>17 mercoledì</b> Ss. 7 fondatori dell'ordine dei Servi della B.V.M.	RITIRO PARROCCHIALE DI QUARESIMA
<b>4 giovedì</b> S. Veronica		<b>18 giovedì</b> S. Patrizio	
<b>5 Venerdì</b> S. Agata	h 15 Gruppi Caritativi h 19,30 Visitatori	<b>19 venerdì</b> S. Turibio de Mongrovejo	h 8,30 Via crucis h 15,00 Via crucis h 21 Via crucis di DECANATO santuario di don gnocchi
<b>6 sabato</b> Ss. Paolo Miki e compagni martiri		<b>20 sabato</b> B. Giacinta di Fatima	h.21 GRUPPI FAMILIARI
<b>7 domenica</b> Ultima dopo l'Epifania	<i>Giornata in difesa della vita. Mercatino e vendita primule a favore del CAV- ore 16,30 incontro</i>	<b>21 domenica</b> II di Quaresima	INCONTRO O:S:S:M.
<b>8 lunedì</b> S. Girolamo Em.	h 14,30 Gruppi Missionari	<b>22 lunedì</b> S. Margherita	
<b>9 martedì s.</b> Giuseppina Bakhita		<b>23 martedì</b> S. Policarpo	
<b>10 mercoledì</b> S. Scolastica		<b>24 mercoledì</b> S. Adele	Ore 21,00 incontro padrini madrine e genitori battesimo
<b>11 giovedì</b> B.M.V. di Lourdes	<i>GIORNATA MONDIALE MALATO</i>	<b>25 giovedì</b> S. Cesario	h.21 Incontro genitori catechismo (4 elementare)
<b>12 venerdì</b> S. Damiano		<b>26 venerdì</b> S. Nestore	h 8,30 Via crucis h 15 Via Crucis h 21 Incontri quaresimali
<b>13 sabato</b> S. Fosca	Festa Carnevale (RAGAZZI)	<b>27 sabato s.</b> Gabriele della Addolorata	2 giorni giovani
<b>14 domenica</b> I di Quaresima	<i>rito imposizioni delle CENERI</i> h 11,15 S. Messa della carità 2 <sup>A</sup> ELEM. CON GENITORI ORE 9,30 INCONTRO GIOVANI FAMIGLIE ORE 16,30	<b>28 domenica</b> III di Quaresima	2 giorni giovani
		<b>29 lunedì</b> S. Giusto	CONSIGLIO PASTORALE PARR h 18,30 Ministri straordinari Eucaristia

